

MEMORIALE...
L'azione...
N. 335

L'AZIONE

...
L. 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

La scintilla

Le notizie molto ritardate che giungono a noi, in seguito al carentissimo sistema inaugurato dal proprietario di un giornale triestino, fanno scorgere l'inizio di un moto collettivo, il quale porterebbe la Nazione a una guerra civile temuta in quest'istante da noi e dagli altri che seguono le nostre idee, non già per un ossequio alle istituzioni o per garantire la vita al sistema borghese, ma soltanto per un inevitabile disgregazione statale che subirebbe come conseguenza del caos politico.

La scintilla a quest'incendio immane e catastrofico che potrebbe d'improvviso proromper (nulla è più improvvisabile di una rivoluzione) è stata lanciata da una scanabata dimostrazione nazionalistica a Roma, nel giorno dell'inaugurazione del Parlamento. L'incidente grave e deplorevole toccato all'on. Ruffilli, fece esplodere il sistema borghese; ma soltanto per un inevitabile disgregazione statale che subirebbe come conseguenza del caos politico.

Tutti gli sforzi fatti e dal governo e dai dirigenti dei vari partiti per mantenere una disciplina nazionale, nei momenti in cui all'estero si specula sul disfacimento della nostra nazione, potrebbero venir resi vani da accessi di una o dell'altra parte, da provocazioni che oggi sono più gravi, che mai, per le loro conseguenze.

Al Senato

ROMA, 3. — Presidenza del vicepresidente Paterno. La seduta è aperta alle ore 15. Il presidente invita i sei più giovani senatori presenti di fungere da segretari dell'ufficio di presidenza. Prendono posto come segretari provvisori i senatori Di Lorenzo, Brandolini, Di Carretto, Bettini, Giardino e Triaggi.

Il senatore Mortara, ministro dei culti, per incarico del presidente del consiglio, annuncia al Senato che il re con decreto del 24 ha accettato le dimissioni della carica di ministro per l'assistenza militare e pensioni di guerra, rassegnate dall'on. avv. Ugo Da Como già deputato al parlamento.

Sympatie inglesi per l'Italia

LONDRA, 3. — Il «Daily Chronicle» commentando la proposta fatta dai deputati socialisti alla Camera italiana, ritiene che non vi sia nulla di nuovo. Sennonché essa questa volta è stata esecutata da un numero maggiore di deputati. Tale dimostrazione non era diretta contro il re, la popolarità del quale in tutte le classi di cittadini è ben meritata.

anche dal punto di vista del loro interesse dovrebbe prestare grande cura di conoscere i bisogni dell'Italia e aiutarla per quanto è possibile. Un'Italia prospera sarà baluardo per l'Europa democratica; un'Italia rovinata e in rivoluzione sarebbe una minaccia per la sicurezza di tutti ed in special modo per la sicurezza della Francia. Non possiamo toglierle la nostra simpatia a causa dei suoi ideali politici, possiamo deplorare le gesta di d'Annunzio ma non dobbiamo dimenticare che esse trovano la loro spiegazione negli errori della conferenza di Parigi.

Se la conferenza avesse accettato la soluzione di Fiume, proposta dall'on. Bisolatti, wilsontiano energico e antimperialista, se la conferenza si fosse resi-

conto del desiderio naturale e popolare italiano di evitare per la popolazione italiana un destino che avrebbe colpito la sua distribuzione gli uomini di stato delle potenze associate avrebbero da lungo tempo sanzionato un compromesso ragionevole, al quale l'Italia era pronta.

Se anche adesso il consiglio supremo stesso potesse mettersi d'accordo per porre in vigore il compromesso ragionevole, e spiegare con fermezza agli jugoslavi, nonché a d'Annunzio, che l'atteggiamento diretto ad ottenere o tutto o nulla è inammissibile, esso renderebbe un servizio reale, non soltanto agli jugoslavi e a d'Annunzio, ma anche alla pace dell'Europa.

Discussioni violente alla Camera dei deputati

ROMA, 3. — Alle ore 15 entrano i ministri con l'on. Nitti alla testa. Dall'estrema si grida ancora: «Vogliamo i nostri posti!». Ma i deputati costituzionali non si muovono. La destra rimane sempre deserta. L'on. Boselli, invita i deputati che non lo fecero a giurare.

Serrati grida: «non le dovete riservare!». Comincia la chiamata. Viene prima l'on. Altissimo che risponde: «Noi non giuriamo». Serrati commenta ad alta voce: «Falsamente!». Dopo viene l'on. Bacci e questi grida: «Giuro! Ma chiederemo l'abolizione dei giuramenti!».

Intanto tutti i socialisti giurano. Giura dai banchi dei socialisti anche l'on. Chierici, il nome organizzatore dei lavoratori del mare. I socialisti esclamano: «buono quello!».

Appena chiamato l'on. Romita, i socialisti applaudono a lungo e gridano: «Noi giuriamo». La vostra regia guarderà la vostra banda assoldata! Romita è il deputato che fu ieri sera ferito dagli agenti ed è ricoverato all'ospedale essendosi slogato un piede. I socialisti applaudono al nome del compagno.

Finirà i giuramenti, l'on. Nitti comunica alla Camera i mutamenti avvenuti nel Gabinetto.

L'on. Boselli invita poi i deputati a procedere all'elezione della presidenza. Votano 169 deputati. Il risultato è il seguente: on. Vittorio Emanuele Orlando voti 251, on. Costantino Lazzari candidato dei socialisti, voti 143, schede bianche dei clericali 63.

L'on. Boselli dichiara eletto a presidente l'on. Orlando.

Si passa quindi all'elezione delle altre cariche della presidenza. Nuovamente i deputati si riversano nell'emiciclo per procedere alla votazione. Alle 17.40 gli scrutatori sono invitati ad iniziare i loro lavori.

Modigliani: Lo scrutinio si faccia fuori dell'aula.

La protesta dei socialisti

Benigni sgrida tutti gli atti di violenza perpetrati ieri sera contro alcuni deputati, ad opera di ufficiali, di funzionari e di agenti della pubblica forza (approvazioni) e applausi all'estrema sinistra. Mandati ai colleghi rimasti feriti in tali conflitti un saluto ed un augurio (approvazioni). Protesta perché alcuni colleghi sono rimasti vittime di queste violenze, ma protesta anche per quel sistema di violenza che è abituato da parte dei funzionari ed agenti della pubblica sicurezza. Il ministro del Interno non vorrà con l'impunità incoraggiare la violenza ed il ministro della guerra non potrà non approvare pubblicamente che ufficiali in divisa si mescolino in tali violenti conflitti.

Riverdica a tutti i deputati il diritto e il rispetto delle loro opinioni; manda un saluto al proletariato romano che contro siffatte violenze ha protestato con lo sciopero generale (applausi all'estrema sinistra).

violenze esercitate contro l'on. Muraro, un valoroso combattente insignito della medaglia al valore (Approvazioni). Purtroppo nelle pubbliche dimostrazioni si mescolano molti pseudo combattenti (Approvazioni). Pregha in pari tempo i deputati socialisti a portare da parte loro una parola di serenità se non vogliono spiegare un'azione di infamia e di dissoluzione, ma vogliono invece spiegare opera proficua di bene al paese (Approvazioni).

Ha immediatamente allontanato i funzionari che si trovavano sul posto ed ha ordinato una rigorosa inchiesta; accerta che vi sono tre carabinieri e due guardie ferite. Se qualche funzionario o agente ha detto parole ingiuriose verso i deputati verrà punito. Afferma che gli ordini impartiti erano informati alla più ampia libertà ed alla più completa serenità; sinché sarà al Governo, resisterà sempre contro qualsiasi sopraffazione.

Gli Incidenti di Roma

Il presidente comunica che gli on. Dugoni e Della Seta hanno presentato delle interrogazioni sull'argomento sulla quale ha testè risposto l'on. presidente del Consiglio, chiede a questi se intenda che tali interrogazioni debbano considerarsi come svolte poiché in tal caso dà la facoltà di parlare ai due interrogati.

Nitti non si oppone. Dugoni prende atto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio; deplora che se dimostrazioni antisocialiste siano avvenute guidate da ufficiali in divisa, è tempo che queste provocazioni abbiano fine, se non si vuole che alla violenza si risponda con la violenza. (Applausi all'estrema sinistra). Annuncia che questa sera avrà luogo un grande comizio generale di protesta del proletariato romano. (Applausi all'estrema sinistra). Si augura che la solenne manifestazione valga di ammonimento al Governo del dovere che gli incombe e di incoraggiamento al cittadino della forza pubblica il rispetto della libertà e del diritto dei cittadini.

Della Seta constata che l'on. presidente del Consiglio nella sua risposta ha espresso con parole moderne intendimenti antiquati.

Constata che ieri si è voluto dalla pubblica sicurezza deliberatamente colpire il deputato; afferma che un cittadino è stato colpito da un agente con un nerbo e che i tre carabinieri feriti sono stati colpiti dai loro compagni (Interruzioni, approvazioni all'estrema sinistra). La questione trascende le persone e riguarda la libertà dell'esercizio del mandato legislativo. Qualche deputato ha colpito dagli agenti dopo che aveva declinato la sua qualità. (Approvazioni all'estrema sinistra). Poi chiede il ministro dell'Interno non dovrebbe ignorare, se non vuole che si diffonda il convincimento che c'è un Governo il disprezzo del Governo. Il Governo avrebbe già dovuto prendere quei provvedimenti che i dolorosi fatti di ieri rendono necessari; deplora pertanto l'inconcludente risposta del ministro, termina mandando un saluto al proletariato romano per la sua nobilita protesta. (Applausi all'estrema sinistra).

Nitti non ha difficoltà di rispondere alle domande degli on. Dugoni e Della Seta; ha deplorato le violenze di ieri, ha deplorato che a queste abbiano partecipato ufficiali in divisa. La seduta termina alle 19.50. Domani seguirà alle ore 15 per l'insediamento dell'Ufficio di presidenza e per la nomina della Giunta del bilancio.

Come si svolsero i fatti di Roma

ROMA, 3. — La sezione romana del partito socialista aveva indetto un'adunanza per l'altra sera, alla quale intervennero parecchi deputati.

I socialisti uscirono a gruppi, alcuni cantavano gli inni proletari e i deputati raccomandavano la calma. Il Commissario di questura ha subito fatto sbarcare tutte le vie invitando i socialisti a sciogliersi. La strada è oscura e pericolosissima per le rapide scarpe che scendono al piazzale del Colosseo. Improvvisamente echeggiano nella notte gli squilli di tromba, e mentre Serrati dichiara ai funzionari che nessuno ha intenzione di fare dimostrazioni, subito agli squilli di tromba fa seguito l'ordine: «Caricati!». Guardie e carabinieri con le sciabole sguainate ed agenti in borghese coi bastoni alzati, si sono lanciati contro i socialisti. I deputati tentano di parlamentare coi funzionari, ma già si sono impegnate violenze e feroci coltellate. Uno di dolore e di spavento echeggiavano sinistramente nella notte dalle finestre dei vicini edifici. L'on. Serrati che esibiva il proprio foglio di riconoscimento è stato circondato. Il foglio fu lacertato e poi le guardie lo percossero e lo trascinarono in Questura. Durante la transizione in Questura, la Quersiera dice che sono state ferite o contuse venti persone, ma devono essere di più, avendolo molti potuto recarsi solo dopo esser per medicarsi. I socialisti si sono salvati in gran parte essendo riusciti ad asserragliarsi nell'educatorio. «Andrea Costa!».

Nella notte si è riunito il Consiglio della Camera del lavoro. Gli operai si sono stamane astenuti dal lavoro e lo sciopero è stato generale. Vi ha aderito anche la Federazione del Libro e perciò oggi i giornali non escono. Lo sciopero è compatto e la città è completamente priva di mezzi di locomozione.

La proclamazione dello sciopero generale in tutta Italia

TORINO, 3. — Le notizie delle violenze poliziesche e militariste commesse a Roma contro i deputati socialisti, l'attuazione dello sciopero generale a Roma e a Milano nonché l'arresto del deputato torinese Romita (che fu subito rilasciato) hanno provocato grande allarme nella massa operaia che ha deliberato la generale astensione dal lavoro, messa subito in esecuzione. In città grandi cortei, manifestazioni, una calma perfetta e dignitosa.

GENOVA, 3. — Le camere di Lavoro di Genova e Sampierdarena hanno proclamato lo sciopero generale per protestare contro i fatti di Roma.

FIRENZE, 3. — La locale camera del Lavoro ha proclamato lo sciopero in segno di protesta. Lo sciopero s'è già esteso in tutti i centri industriali dell'Italia centrale e settentrionale. A Mantova, Venezia, Milano e Roma lo sciopero è generale.

Cause e conseguenze delle dimissioni del gabinetto spagnolo

MADRID, 3. — La crisi ministeriale è stata provocata da un grave incidente militare: 17 ufficiali di stato maggiore erano stati revocati per atti contro la disciplina. Il consiglio superiore lo aveva reintegrati, ma dal consiglio militare fu intimato al governo di allontanarli dall'esercito nella giornata del 29 novembre, altrimenti tutti gli ufficiali di fanteria compresi i generali avrebbero cinto di andare in congedo. Tutti e generali assenti a Madrid avrebbero cinto essi fatti un passo presso il ministro della guerra, nella mattinata dello stesso giorno, e sarebbe in seguito a questo incidente che il ministero si è riunito per deliberare sulla situazione.

CRONACA DI POLA

Il decreto sulla valuta e le pignoni

Il regio decreto sul cambio del 27 novembre 1919 dice all'articolo 7, che le obbligazioni continuative costituite prima del 1. novembre 1918 (uso di cosa o di opera da compiersi posteriormente all'entrata in vigore del decreto 27 nov. 1919) saranno da corrispondersi con il raggiungimento alla pari tra la somma e la lira. L'ultimo capoverso dell'articolo 7 stabilisce però testualmente: «Nulla è innovata alle disposizioni speciali relative alla locazione di immobili emanate in considerazione delle eccezionali condizioni prodotte dalla guerra».

leri nel pomeriggio si è riunito il consiglio di gabinetto. Durante la discussione il ministro della guerra ha presentato le sue dimissioni. Alle ore 8 di sera, Sanchez Toca, accompagnato dal ministro della guerra, si è recato dal re per informare che tutto il gabinetto era dimissionario.

Re Alfonso ha ricevuto subito e si è intrattenuto con essi fino a tarda ora. Subito dopo, benché ad ora tarda, i ministri senza rispondere alle domande dei giornalisti sono tornati alla presidenza del consiglio, ove li attendevano i loro colleghi ed ove è subito cominciata l'adunanza che ha condotto alle dimissioni dell'intero gabinetto.

I repubblicani attaccano a fondo il presidente Wilson

LONDRA, 3. — Il «Daily Mail» ha da New-York: il senatore Lodge, capo dei repubblicani ostili al trattato di pace, ha pubblicato una dichiarazione, nella quale dice che nessuna modificazione è possibile alle riserve adottate dal senato, il presidente deve accettarle, oppure affrontare le conseguenze del suo rifiuto. Se il presidente decide di non accettare le riserve ed insiste perché siano sottoposte al giudizio popolare, i repubblicani sono decisi a diffidare del presidente dinanzi al popolo.

La situazione della Grecia dopo la firma del trattato. Un discorso di Venizelos

ATENE, 2. — Venizelos, arrivato ad Atene, ha pronunciato un discorso politico.

Tre ore dopo la firma del trattato di pace con la Bulgaria — ha detto — ho lasciato Parigi. Tan'era la fretta per tornare in Grecia. Il trattato con la Bulgaria segna nella nostra storia una data importante. Essa perseguendo sempre il suo sogno di egemonia balcanica, non volle accontentarsi del rango di eguaglianza che i suoi vicini, quantunque vincitori, avevano assicurato a Bucarest. Essa si alleò alle potenze centrali e alla Turchia e credette di raggiungere le sue aspirazioni grazie alla tacita alleanza col dispostismo.

Ma il popolo greco si sollevò, rippe tutti gli ostacoli, prese parte alla guerra, riportò coi suoi alleati la vittoria. La Bulgaria s'è vista obbligata a firmare la pace di portata universale, che riducendola alle sue vere proporzioni, ne ha uno stato più piccolo di ciascuno dei suoi vicini.

Tale successo — continua Venizelos — non calma le nostre inquietudini che avranno fine con la pace della Turchia.

Venizelos ha esposto poi le aspirazioni territoriali, egli crede ed ha espresso la speranza che esse saranno soddisfatte dalla conferenza quando sarà firmata il trattato di pace con la Turchia. Venizelos soggiunge che i successi ottenuti impongono ai greci nuovi doveri. La Grecia deve mettere in valore i territori acquistati dopo il 1912 e per tale scopo occorrono rimedi possibili che intraprenderemo con riforme radicali che modificheremo subito dopo la pace con la Turchia.

Ritornano dalla Jugoslavia i cittadini del Carso e dell'Istria

ROMA, 3. — Il governo in previsione del ritorno dei fuggiaschi nelle terre reclamate, ha allegato piccoli e grandi si potrebbe fare anche fra operai con 600 fino 900 lire al mese e operai con mercedi inferiori alle 400 e alle 300 lire al mese; ma in tutti i casi ci dovrebbe essere una norma applicabile equamente né si dovrebbe permettere che si compiano delle gravi ingiustizie nello stabilire l'ammontare delle pignoni.

Il cambio tardivo delle corone

Come abbiamo ieri promesso, pubblichiamo il testo dell'articolo 206, numero 2 del trattato di pace di Saint-Germain entrato in vigore col regio decreto legge 6 novembre 1919 numero 1804. «Entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente trattato ciascuno degli stati cui sono trasferiti territori dell'An-

tica monarchia a. u. o. che sono sorti fuori smembramento di essa, comprese la repubblica d'Austria e Ungheria, costituirà nel modo che riterrà opportuno alla carta monetata così contrappuntata carta monetata propria o carta monetata nuova».

Resta quindi stabilito che il Ministero del Tesoro d'accordo col Presidente del consiglio stabiliranno le modalità e le garanzie con le quali potrà procedersi al cambio di somme di corone che «per forza maggiore» — da provarsi dagli interessati — non abbiano potuto essere cambiate tempestivamente.

Tale cambio non potrà avvenire dopo il 6 novembre 1920.

La parola al governo

Il carico dei maestri è cessato? Non picchiammo più a tessuto uscio. Essi scoperanno. La via da seguire è stata loro tracciata dalle promesse fino a non mantenere. Scoperanno compatiti. Non una defezione in tutta l'Isola.

Un membro del comitato d'azione, accompagnato da quattro maestri, faceva ieri l'altro in automobile un giro per l'Isola per sincerarsi della compattezza dello sciopero. Tutte, tutte le scuole chiuse. Oltre 6000 maestri attendono la risposta del governo centrale di 18.600 fanciulli sono privati dell'istruzione e tormentano le loro madri a casa; scorbacchiano sui muri delle loro borse o fanno il baccano per le piazze.

Oltre 18.000 ragazzi — dicevamo — dovranno forse per parecchi giorni di serrare le aule dove echeggiavano le risate gioconde e dove ferveva il lavoro febbrile dei giorni scorsi.

La fiducia della scossa è oggi fredda. Perché? Forse si dubitava della serietà dei propositi dei maestri istruiti? O si vuole forse concedere tutte le migliori richieste per poi attendere la liquidazione per qualche semestre? E non è forse un fatto che i maestri del regno attendono ancor oggi la riscossione degli interi emolumenti decretati all'indomani dello sciopero nazionale del giugno scorso? È triste, ma è così.

Il governo poteva e doveva scongiurare l'atto estremo. Non l'ha fatto. Oggi si può impedire che lo sciopero si prolunghi e duri per delle settimane decretando la migliore economicamente più implicitamente riconosciute eque.

Un prete crumiro

Ci telegrafano da Parenzo: Martedì mattina gli soci di questa scuola vennero convocati a casa e furono chiusi i battenti. Don live allora ordinava imperiosamente al bidello di aprire la scuola e racimolati dieci piccini si accingeva a farli ripetere meccanicamente il suo verso. C'erano però delle persone che si sentivano menomate nel loro prestigio dallo zelo infaticabile di questo crumiro, che comprese l'ambiguità di squagliava e urlava che la religione è materia libera e non obbligatoria. Che bella scoperta! E chi disse il contrario?

Tutti i maestri sono invitati a presentarsi singolarmente fino alle 15 nella scuola Edmondo De Amicis per importanti comunicazioni.

Pro Fiume.

Alle nozze Selles-Sbona, furono raccolte pro Fiume, lire 25.

Il comitato „Pro Fiume“ si è occupato giorno dalle 18-19 in via Siergia 14 (Società „Operaia Polesa“).

Economia domestica ed igiene nelle scuole cittadine femminili

L'operaio costantemente preoccupato ed assorbito dalla lotta giornaliera per l'esistenza, pensa di rado ai pericoli che insidiano l'esistenza sua, della sua famiglia, dei suoi figli.

Se ne accorge quando i mali sono manifesti: il concetto di prevenire il male anziché doverlo poi reprimere — fors'anche troppo tardi — il nostro lavoratore lo ignora.

La mortalità, le malattie che inferiscono nella casa dell'operaio privano la Nazione di quelle forze che principalmente contribuiscono alla sua ricchezza e alla prosperità di una famiglia; da ciò il preciso dovere di garantire la loro salute e vita.

Poco conta che si tratti di uomo o di donna, che passi il giorno nell'officina alle intemperie oppure tra le pareti d'una casa: la sua salute e insieme quella dei suoi figli deve venir tutelata. A ciò provvediamo e pensa lo Stato con le sue molteplici istituzioni, ma la attuazione dei provvedimenti suggeriti dalle autorità è nulla giovano se particolarmente nel proletariato non esiste o non si forma quella coscienza che sola può cooperare alla rianazione delle cause dei mali che lo affliggono.

A difendere i più indispensabili concetti di economia domestica, che contribuiscono a migliorare le condizioni materiali, come pure i concetti di igiene, i corsi dei problemi inerenti alla vita della scuola del lavoro. Ma quando pensiamo che la casa è affidata interamente alla donna,

ci convinciamo anche che questo miglioramento economico, che questa elezione morale non possono avvenire che attraverso di lei. Ne risulta quindi la necessità di rivolgere particolarmente la nostra attenzione alla vera scuola del popolo, che accoglie non più bambine, ma giovinette: le figlie della classe lavoratrice; intendiamo parlare della scuola cittadina femminile.

Nel suo piano didattico è già contemplato l'insegnamento dell'economia domestica e dell'igiene, ma è poca cosa; noi vorremmo che andasse compiuta in una vera e propria scuola di educazione igienica e di economia sociale.

Data l'imprimura schiettamente popolare e pratica della scuola cittadina femminile l'istituzione dovrebbe centro di propaganda sociale per quel miglioramento economico e per quella elezione morale della donna, merca la quale appunto apporremmo il benessere nella casa dell'operaio e contribuiremmo alla prosperità e al progresso della società umana.

Pro mutilati e orfani di guerra. Da un mese circa è sorta a Pola la sottosezione della Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Nel secondo congresso, dell'aprile di quest'anno, fu deliberato di eleggere nel seno della grande associazione anche i mutilati redenti, ispirate da tale spirito di solidarietà fraterna, per la loro inclusione nel servizio nell'esercito. U. fu superfluo, sono state costituite nelle città della Venezia Giulia le sottosezioni.

I mutilati di Pola si appellano al conciliabolo per essere aiutati moralmente e materialmente. Essi per costituirsi in società ad assoluto bisogno dell'aiuto degli enti pubblici. La società ha per scopo anche la protezione delle vedove e degli orfani di guerra. Ma questa protezione è subordinata all'appoggio finanziario degli enti pubblici e dei cittadini tutti; perciò i mutilati di Pola si rivolgono agli uni e agli altri.

Promozione del personale lavorante dell'Arsenale

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco delle promozioni del personale lavorante dell'Arsenale.

Rep. Armi subacque

- A effettivo capopart. di 2. cl.: Milanese Antonio, Smokvina Giovanni.
- A effettivo capopart. di 3. cl.: Pas-sin Antonio.
- A effettivo operaio specialista: Terribile Leone, Smack Luigi.
- A provv. operaio specialista: Verbanaz Oliviero.
- A provv. operaio di 1. cl. sup.: Zorzeno Francesco, Rinaldi Attilio.
- A provv. operaio di 1. cl. inf.: Slocovich Liberato, Radossevicch Giovanni, Perusso Francesco.
- A provv. operaio di 3. cl.: Deluca Antonio, Hussig Arno, Watzke Antonio.
- A provv. operaio aiutante: Zennaro Giuseppe, Mihaicich Alberto.
- A provv. apprendista di 1. cl.: Vlachich Domenico.
- A effettivo capobracc. di 3. cl.: Carich Michele.
- A provv. bracc. di 1. cl.: Kmet Antonio, Kiraz Giovanni.

Sotto Direz. Aut. Muniz.

- A effettivo capopart. di 2. cl.: Gozdan Giovanni.
- A provv. operaio specialista: Jhrovsky „Vencelko“, Abba Giorgio.
- A effettivo operaio di 1. cl. sup.: Borri Giovanni.
- A effettivo capobracc. di 3. cl.: Luk-sich Francesco, Gradali Giovanni, Bellich Matteo, Delmoro Pietro, Bellussich Giovanni, Gasparini Pietro, Franco Ple-tro, Mihajevich Giacomo, Dajcich Giuseppe.
- A provv. bracc. di 1. cl.: Copitar Antonio, Tomasini Giuseppe, Grizich Maritano.
- A provv. bracc. di 2. cl.: Sgomba Matteo, Ghergovich Alessandro.
- A provv. bracc. di 3. cl.: Delmoro Giovanni, Cutich Pietro.
- A provv. bracc. di 4. cl.: Bursich Vittorio, Türk Francesco.
- A provv. operaia sorvegliante: Jurich Caterina, Fonda Augusta, Carlich Giuseppina, Rocco Maria, Stocovich Luigia.
- A provv. operaia di 1. cl.: Rovis Maria, Paris Anna, Legovich Anna, Lirkarich Rosa.

L'aumento delle tariffe ferroviarie dal 1. dicembre

La „Gazzetta ufficiale“ pubblica il decreto con cui si attua il già annunciato aumento delle tariffe per i trasporti ferroviari, i prezzi sono aumentati come segue:

- a) per i biglietti di corsa semplice o di doppia corsa, e per i biglietti settimanali e festivi di 41.935% per la prima classe; di 29.032% per la seconda classe; di 18.5181% per la terza classe.
- b) per i biglietti di abbonamento: di 48.387 p. c. per la prima classe; di 35.4835 p. c. per la seconda classe; di 35.333 p. c. per la terza classe.
- c) per tutti i trasporti di cui al capo 3 del 1° tariffa e condizioni (bagagli, cani ecc.) del 57.1428 p. c.
- d) per tutti i trasporti a grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità ordinaria di 42.857 p. c.

Da questi aumenti sono esclusi i trasporti per derrate alimentari e i prodotti dell'agricoltura.

«Vanno poi detti fissi, fra i quali rileggiamo i seguenti:

Per ciascun biglietto ferroviario di corsa semplice, di prezzo non superiore a lire 3 e per ogni viaggiatore, è dovuto un diritto speciale di lire 0.50. Sui prezzi superiori a lire 3 il diritto speciale è di lire una.

Per ogni spedizione a grande velocità a piccola velocità accelerata e a piccola velocità ordinaria, è dovuto un diritto speciale di lire 10; per spedizioni a carico completo esclusi combustibili nazionali, è di lire 0.50 per spedizioni in collettive.

Pro mutilati e orfani di guerra. Da un mese circa è sorta a Pola la sottosezione della Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra. Nel secondo congresso, dell'aprile di quest'anno, fu deliberato di eleggere nel seno della grande associazione anche i mutilati redenti, ispirate da tale spirito di solidarietà fraterna, per la loro inclusione nel servizio nell'esercito. U. fu superfluo, sono state costituite nelle città della Venezia Giulia le sottosezioni.

I mutilati di Pola si appellano al conciliabolo per essere aiutati moralmente e materialmente. Essi per costituirsi in società ad assoluto bisogno dell'aiuto degli enti pubblici. La società ha per scopo anche la protezione delle vedove e degli orfani di guerra. Ma questa protezione è subordinata all'appoggio finanziario degli enti pubblici e dei cittadini tutti; perciò i mutilati di Pola si rivolgono agli uni e agli altri.

Pro mutilati. Un offerta caritativa. L'altare professor Gregoret, che tanto generosamente si interessa delle istituzioni umanitarie, elargì alla Associazione nazionale pro mutilati e invalidi di guerra (sottosezione di Pola) lire 828,64 quale ricavato di una festa.

Tale importo fu depositato alla Civica Cassa di Risparmio.

La direzione della sottosezione di Pola ringrazia sentitamente l'egregio prof. Gregoret.

Elargizioni per povera madre

Famiglia A. Lire 5 — somma precedente lire 337 — totale lire 342.

Unione sportiva polesa

Sabato prossimo si terrà nella sede sociale il già annunciato festino in ricorrenza del nostro patrono San Nicola di Mira. La sera è effettuato da un gruppo dei soci più attivi, che da buoni intenditori vogliono sia degno di tradizione.

Per l'occasione avremo d'ammirare un bellissimo lavoro eseguito alla veneziana.

Le offerte dei doni sono accettate fino a sabato alle ore 12, dall'incaricato che si troverà nella sede via Sidney Sonnino N. 1.

Società operaia polesa

Con sabato prossimo, i soci di questa benemerita società potranno usufruire di bagni caldi (bagni a doccia) a vista, avremo il comando in capo, generosamente concesso l'uso dello stabilimento bagni della r. marina. I biglietti a prezzi bassissimi, potranno venir prelevati, comunicando i donni dalle 18-20, alla sede sociale (via Siergia 14).

Gita d'istruzione.

Venerdì scorso accompagnate dal prof. Gregoret, le allieve del ginnasio e quelle del corso professionale visiteranno la lavanderia e la stieria della regia marina.

Lunedì, furono a Brioni a visitare gli stabilimenti di quell'isola. Favorite da una bellissima giornata, vi si portarono col vaporetto, messo a disposizione con squisita generosità dal signor Kuppelwieser. Sotto la guida del loro prof. del signor dott. L. Rossanda, gentile ciccone e dei direttori degli stabilimenti visitarono il parafico, l'ovile, le scuderie, le stalle delle mucche e dei maiali, la cucina, la lavanderia, la stieria, la macina per la ghiaia ed il petrioso, la centrale elettrica, il parco degli animali, le cantine, rimanendo ammirate dall'ordine, dalla pulizia, dall'eleganza addirittura, regnanti ovunque. L'ultima sorpresa preparata loro fu il bagno di acqua di mare, portato alla temperatura esiva, il cui uso fu concesso gratuitamente dall'egregio signor Kuppelwieser, il quale volle prestare pure i costumi da bagno e le biancherie. Da quella vasca magnifica, nella cui acqua limpida si riflette da un lato la maliosa delle costruzioni artistiche, dall'altro, attraverso grandi lastroni verde del giacchino esterno, a malincuore si separarono le allieve, richiamate dal fischio del vapore partente, grate e contente per le ore di diletto ed istruttive godute.

Il consiglio d'amministrazione della Cassa annamitati

Risultato delle elezioni che hanno avuto luogo il 29 novembre 1919 per la costituzione dell'Amministrazione della Cassa distrettuale per annamitati di Pola.

Presenti: il rag. Caso Cesare, quale rappresentante del Commissario Civile, Ermanno Bon, direttore della Cassa e tutti i membri eletti, ad eccezione del dott. Vittorio Fonda, assente, scusato.

Il rappresentante del Commissario Civile, rag. Caso Cesare, alle 8.30 dichiara aperta la seduta con un discorso sull'opera altamente umanitaria della Cassa annamitati e sulla crescente prosperità di questa, promettendo il valido, incondizionato appoggio ed interessamento del Commissario Civile. Invita quindi i membri della Prepositura e quelli del Comitato di Sorveglianza ad eleggere le cariche rispettive.

Dallo spoglio delle schede deposte, riescono eletti: Nicod Venier a Presidente della Prepositura con voti 9, membri 9; Erminio Uccetta a Vice-Presidente della Prepositura con voti 9, membri 9; Rinaldo Antonini a Presidente del Comitato di sorveglianza con voti 5, membri 5.

Indi adunatisi alle ore 10 i membri del Giudizio Arbitrante, il rappresentante del Commissario Civile li invita ad eleggersi un Presidente ed un Vice-Presidente.

Dallo scrutinio delle schede risultano eletti: Antonio Ghedera a Presidente del Giudizio Arbitrante con voti 5, Ulderico Blavschich a Vice-Presidente del Giudizio Arbitrante con voti 3 (ottennero un voto per ciascuno Ettore Ambrosich ed Endrigo E.).

Non chiedendo nessuno la parola,

il rappresentante del Commissario Civile proclamati eletti i sunnominati signori per le rispettive cariche — che dichiararono d'accettare — dichiara chiusa la seduta.

Disilluso della vita

Carlo Catenazzo è spirato ieri mattina all'ospedale, avi trasportato con un carro di soccorso in seguito a ferita mortale inferata.

Noi non vogliamo fare l'apologia del suicidio. Ma non possiamo trattenerci dal lamentare l'imatura fine di un giovane intelligente e che avrebbe potuto dare tutta la sua operosità nell'interesse del consorzio umano. Sulle cause, che lo determinarono al tragico atto di abdicazione alla vita, accenniamo iterando rilievo a una di indole morale.

Altra causa eziandio maggiore fu la perdita dei suoi genitori (la madre già era morta in un accampamento di fuggiaschi nella Siria); allora la mancanza di mezzi finanziari per continuare gli studi universitari alla facoltà medica e, infine, la mancata evasione ad una sua comando con la quale intendeva venir aggregato al regio nostro esercito. Di sentimenti schiettamente italiani, egli accudiva al dovere suo di impiegato presso la Direzione generale, in Arsenale, con zelo, per cui era stimato dai superiori.

Passati gli studi medici sempre con bestio empegno, fu promosso durante la guerra al grado di capitano di artiglieria, ma, in due anni, al forte Stoa, lui essendo comandante, non si sparò nemmeno un colpo contro le frequenti visite dette ai tricolori.

Ora, egli è morto: morto suicida. I colleghi d'ufficio, gli amici (era socio del Fascio Grion) sono costernati del suo triste passo. Alle sorelle esprimiamo nostre sentite condoglianze.

Scontro ferroviario scongiurato

Il treno celeri che parte da Pola alle 0.30 arrivava ieri a Trieste con qualche ora di ritardo. Eccone la ragione: il treno filava a tutta velocità, fra Carpellano e Piedimonte, quando si verificò un sinistro.

Sullo stesso binario a poche centinaia di metri un treno merci che rapidamente s'avvicinava. Le due locomotive fischiarono e i passeggeri, messi rapidi mentali freni in funzione, scongiurarono un disastroso scontro. Il merci retrocedette e il celeri continuò il suo viaggio.

Il passeggeri se la cavarono con un po' di panno.

Nel contratto fra commercianti e loro addetti, il comma 5 va inteso nel senso che gli addetti potranno scegliere liberamente se la mensa annamitati a cui vorranno essere iscritti.

Società fra funzionari pubblici.

I soci vengono invitati di prender parte ai funerali del compianto consocio Giovanni Artusi, macchinista comunale i. p. decesso in seguito a malattia riportata durante il suo internamento al castello di Goellersdorf.

Internati politici

Si raccomanda, a tutti gli ex Internati politici, di intervenire ai funerali del collega, Giovanni Artusi che hanno luogo dopo pranzo alle ore 3.

Il comitato direttivo si raduna questa sera alle ore 8, nello studio dell'avvocato Dr. Priora, V. G. Carducci 45.

SPORT

Incontri foot-balletti

Oggi giovedì la squadra rappresentativa del P. S. di Pola s'incontra alle ore 14.15 sul piazzale Thon de Revel in una partita amichevole con quella del Cacciatore dilettante inglese Martin.

Domenica la sindacata scenderà per la ultima volta in campo dato che la maggioranza dei componenti la squadra verrà congedata la settimana prossima, essendo della classe 1896.

Si misureranno con lo squadrone ben noto del regio stiliati del Fascio Grion.

Sezione scerma al Fascio Grion

Allo scopo di dare incremento e diffusione a questo nobile sport si è aperto al „Fascio Grion“ una sezione di scerma alla quale potranno prendere parte sia soci, che i non soci.

Per informazioni e per le iscrizioni dalle 18 alle 20 alla direzione sociale.

Dal calendario

OGGI: 4 dicembre: Bernardo, Barbara, Teofania e Osmano.

DOMANI: venerdì: Sabba, Basso, Grato e Dalmatino.

FASI: il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.25. Luna crescente. Le giornate raccorcano fino al 22 corrente.

Per finire

Letta in un giornale locale di ieri: lo, sottinteso, mi sento in dovere di ringraziare il chiarissimo sig. primario Dott. X, per avermi salvato da morte sicura nella malattia nuova per questa città (bronchite spagnola).

Così il chiarissimo signor primario Dott. X ha l'onore d'aver il primato in questa città nella cura del bronco di una così terribile malattia. Ringrazio pure l'intermiere e tutti coloro che al sono prestati con abnegazione a lenire le mie sofferenze.

Pola, 3 dicembre 1919

Con stima N. F.

Cassa distrettuale per annamitati - Pola

Esib. 600-3-19.

Notificazione

Si porta a conoscenza degli interessati che il giorno 29 novembre 1919 sono stati costituiti gli organi amministrativi ed il Giudizio Arbitrante della Cassa.

Fano parte della

PREPOSITURA

Nicod Venier, muratore, presidente
Erminio Uccetta, falegname, vice-presid.

DELEGATI:

Narciso Bearz, costruttore edile
Niccolini Ernesto, proprietario di tipografia
Fabris Massimo, muratore
Glammona Gioacchino, installatore
Ioras Luigi, operatore cinematograf.

del COMITATO DI SORVEGLIANZA:

Antonini Rodolfo, muratore, presidente

DELEGATI:

Bastianich Natale, falegname
dott. Vittorio Fonda, procuratore di banca
Mario Horn, ragioniere
March Giuseppe, sartò
Blucicchi Pietro

del GIUDIZIO ARBITRAMENTALE:

Bisavazz Antonio, tipografo, presidente
Blavschich Ulderico, elettricista, sostituto

ARBITRI:

Ambrosich Ettore, caffettiere
Endrigo Eugenio, maestro scarpellino
Fonovich Giuseppe, muratore
Pola, il 30 novembre 1919.

Il rappe del Comm. Civ. no rag. CES. CASA

COMUNICATI *

All'egregio signor primario dott. Craglietto esprimo la mia più viva riconoscenza per avermi con riuscitissima operazione salvata la vita.

dev.ma

Maria ved. Dragogna

Fate uno soltanto dell'ECLA!

Lo studio dell'avvocato

dott. Egidio Cerlenizza

è traslocato in

Via Marianna N. 11

(Edificio del Caffè „Stella Polare“)

Occasione!

Causa partenza

Vendesi una

Trattoria

posizione centrica

convenientemente arre-

data e fornita dei relativi

supplementi, più una

grande partita

VINO piemontese

in bottiglie

Indirizzo all'„Azione“

Ecla! Ecla! Ecla!

Nuovo arrivo

elegante biancheria confezionata da signora

Speciale per cordici :

Ricco assortimento

Bluse da signora in lana seta, stamine, Vestale in tricot di seta, regenti novità Paltocini in lana, „Pireni“ per bambini, Ghette calze, guanti, Maglierie da uomo e donne in lana e festagnate

Guglielmo FODOR

Via Giulia 5

I monologhi e i dialoghi del pubblico

Albore frignoso
E ancor buio. La mamma si scuote improvvisamente allo scampanio - sommo dello svegliarino: e lo manda a quel paese (lo svegliarino naturalmente), bisogna svegliare il pupo.
— Povero pupo mio. Dormiva così dolcemente a quest'ora. Ma è la scuola che lo chiama. Bisogna alzarlo da ragazzo a essere mattiniero.
— Uccio, Uccio, sono le sette. Su, alzati!
— ?
— Uccio, Uccio mio. Da bravo Uccio. Bisogna andare a scuola. Giù dal letto. Un piccolo sforzo.
— Mamma, è ancora notte. Non vedi che è tutto scuro. Devi esserti ingannata. Non sono ancora le sette.
— Su, Uccio. Guarda qui l'orologio. Sono già le sette e un quarto. Alle otto devi essere a scuola. Andiamo Uccio. Vestiti.
— Uh, mamma! Che vita orribile! Andare a scuola a quest'ora. Ma mamma, ti pare che sia unano tutto ciò?
— È inutile discutere, Uccio. Vestiti. Vado a prepararti il caffè.
Il ragazzino: si è invece cacciato sotto le coperte e il sonno lo ha ripigliato dolcemente fra le sue braccia.
— Pensa. Ritorna la mamma.
— Uccio? Ma sei matto? Sono le sette e mezzo. Vuoi perdere la scuola oggi. Giù dal letto.
— Ih, ih, ih, è... questa, ih ih ih la... maniera...
— Su bel mio, non piangere. I condiscipoli ti guarderanno gli occhi: e li vedranno rossi dal pianto, allora ti burleranno. Non piangere, cuorino mio!
— Ma mamma, perché non ci lasciamo dormire fino alle otto? Tutti domandano di stare bene e a noi non si concede niente. Ma ci organizzeremo vedrai, e faremo sciopero. Ora lo fanno anche i maestri. Ci organizzeremo anche noi alla Camera del Lavoro: vogliamo andare a scuola alle nove e non alle otto. Hai capito, mamma?
— Sì, sì, Uccio. Ma va a scuola: intanto oggi. Poi penseremo.
N. B. Il dialogo è forse oggi diventato estemporaneo, perché il povero Uccio può dormire tranquillamente in questi giorni. A scuola non la attende neanche il bidello. Ma servirà, esperienza fra breve, a mutare l'orario scolastico per i ragazzi delle prime classi.

Dalla Venezia Giulia.
Infrazione dei preti nella famiglia.
ALBONA, 2. — Mentre la circolare riguardante l'istruzione religiosa nella scuola non è ancora portata a conoscenza dei singoli docenti, vi è qualche prete che si reca di famiglia in famiglia, esortando padri e madri ad apporre la propria firma di devozione e volontà alla situazione religiosa, per dimostrare forse, che tutti in Albona sono del parere contrario, a quanto di vantaggio porti la summenzionata circolare.
I maestri, dal canto loro, non l'intendevano così, ma secondo il contegno di quei preti essi avrebbero dovuto, per annulare l'opera iniqua, partendo però da principi opposti, fare altrettanto. Essi amano la libertà e la libertà sa.
Ma poiché vi sono dei preti che credono di poter fare pressioni sui capi di famiglia, forse perché si vedono privati d'un mezzo della loro propaganda, noi non dobbiamo far a meno nell'interesse della scuola di rendere attenti i genitori perché si guardino da influenze esterne.
I maestri della regione Giulia hanno lottato perché nelle scuole di queste terre redente venissero applicati quei regolamenti riguardo l'istruzione religiosa, che vagono in Italia.
Oggi questo è un fatto compiuto e chi la pensa così non deve far a meno di approfittarne.
Se le ceneri dell'Austria furono spezzate e giusto che anche queste, non meno dure, siano infrante, fare altrettanto l'Austria servivano a riguardare il progresso, a distruggere l'edificio che il maestro costruiva.
Essendo l'insegnamento del maestro quasi mai in perfetto accordo con l'insegnamento del catechista, ne nasce per logica conseguenza, la poca fiducia o nell'uno o nell'altro, o in fatti due e quindi la disprezzata e riprova. Questo è il carattere che viene oggi a formarsi il fanciullo nelle nostre scuole. Oggi è offerto il modo di sottrarre i nostri figli a questi inconvenienti: è dunque nel nostro dovere di farlo.
Il vero e reale fine della scuola è inteso rettamente, in principal modo dai maestri, i quali passando la vita fra i bianchi e sacrificando tutto scendono di amara. Abbiamo i genitori fiduciosi in loro e se lottarono per questo fine lo fecero nell'interesse della scuola e non l'altro.

Gabinetto dentistico moderno
Via G. Carducci 55. I piano
Esecuzioni secondo i più moderni sistemi clinici.
Aperto dalle 9-1 e dalle 3-7.
Trattoria al Teatro
Via Nascinguerra (angolo Barbaconi)
CONCERTO FAMILIARE
si lunedì, giovedì, sabato e domenica
Scelta cucina - Vini assortiti
Si raccomandano il proprietario Giuseppe Bacchia

Nel laboratorio d'orefice-gioielliere AUGUSTO BEUCICH
Via Carducci 55, 1. p.
si eseguisce qualsiasi lavoro del genere, accetta ordinazioni d'orelli, orecchini, braccialetti ecc. Tutto con la massima perfezione ed a prezzi convenientissimi.
Si eseguono riparazioni in giornata

GRANDE DEPOSITO SALUMI
Trieste - Piazza Goldoni 10
Si assumono spedizioni per l'Istria — di —
Salami milanesi, Mortadelle Prosciutti, Formaggi ecc.
Imballaggio gratis
Vendesi o affittasi
Trattoria con annesso Spaccio vini
in buona posizione
Rivolgersi all' "Azione"

Occasione!
VINO NUOVO di Sanvincenti
per famiglia a lire 2.20 il litro nel locale a lire 3.20 il litro
Si affittano pure stanze ammobiliate
Luogo di colazione Sillich vis a vis Bellona

Esigete l'ECLA!
Vino nuovo di Veglia smerciati
per famiglia a Lire 2.20 nel locale a Lire 2.40
nella
Trattoria Alla Hallay
Viale Carrara 8

Trattoria Unione POLA
Via della Specola
La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore.
Alla Torinese
Scuola di taglio per sartie e lingerie
si aprirà a Pola il 1. gennaio 1920
Iscrizioni e condizioni in Via Tartini 9, dalle 2 alle 5, fino a tutto dicembre a. c.

CINE IDEAL
La Figlia del ghigliottinato
s'intitola la 1.a parte del grandioso capolavoro di Saverio de MONTEPIN, che oggi si rappresenta e che è tanto attesa dai nostri fedeli frequentatori. Il successo ottenuto dalla prima serie sarà certamente superato da questo.

INDIRIZZI RACCOMANDATI
Sartoria Unione POLA
Via della Specola
La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore.

UNION EXCELSIOR
A. SAITO TRIESTE

Gabinetto dentistico moderno
Via G. Carducci 55. I piano
Esecuzioni secondo i più moderni sistemi clinici.
Aperto dalle 9-1 e dalle 3-7.
Trattoria al Teatro
Via Nascinguerra (angolo Barbaconi)
CONCERTO FAMILIARE
si lunedì, giovedì, sabato e domenica
Scelta cucina - Vini assortiti
Si raccomandano il proprietario Giuseppe Bacchia

Nel laboratorio d'orefice-gioielliere AUGUSTO BEUCICH
Via Carducci 55, 1. p.
si eseguisce qualsiasi lavoro del genere, accetta ordinazioni d'orelli, orecchini, braccialetti ecc. Tutto con la massima perfezione ed a prezzi convenientissimi.
Si eseguono riparazioni in giornata

GRANDE DEPOSITO SALUMI
Trieste - Piazza Goldoni 10
Si assumono spedizioni per l'Istria — di —
Salami milanesi, Mortadelle Prosciutti, Formaggi ecc.
Imballaggio gratis
Vendesi o affittasi
Trattoria con annesso Spaccio vini
in buona posizione
Rivolgersi all' "Azione"

Occasione!
VINO NUOVO di Sanvincenti
per famiglia a lire 2.20 il litro nel locale a lire 3.20 il litro
Si affittano pure stanze ammobiliate
Luogo di colazione Sillich vis a vis Bellona

Esigete l'ECLA!
Vino nuovo di Veglia smerciati
per famiglia a Lire 2.20 nel locale a Lire 2.40
nella
Trattoria Alla Hallay
Viale Carrara 8

Trattoria Unione POLA
Via della Specola
La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore.

Alla Torinese
Scuola di taglio per sartie e lingerie
si aprirà a Pola il 1. gennaio 1920
Iscrizioni e condizioni in Via Tartini 9, dalle 2 alle 5, fino a tutto dicembre a. c.

Per la veniente campagna viticola
Per gli acquisti diretti dei rinomati
Zolfi Albani-Pesaro
Extra ed acidi, puri e ramati
i più efficaci ed i più economici rivolgersi unicamente alla Ditta
P. ROCCO e NIPOTI ROVIGNO
Si consiglia nell'interesse degli acquirenti di passare presto agli stabilimenti essendo ora il momento più favorevole

COGNAC SARTI
LA GRAN MARCA ITALIANA
Rappresentante per Trieste e l'Istria
ROBERTO BERTINI
Trieste - Via Geppa N. 6

Madame Bovary
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT
Durante tutto l'inverno, tre o quattro volte la settimana, a notte buia, egli veniva nel giardino. Emma tolse perciò la chiave del cancello che Carlo credette fosse andata smarrita.
Per avvertirla, Rodolfo gettava contro gli scuretti un pugno di sabbia. Essa si alzava di soprassalto, ma qualche volta doveva aspettare, perché Carlo aveva la mania di chiacchiere vicino al fuoco e non la finiva mai. Essa si rotava dall'impazienza: se i suoi occhi avessero potuto, l'avrebbero fatto saltare dalla finestra. Finalmente essa cominciava la sua acciacchiata da notte, poi prendeva un libro e continuava a leggere tranquillamente, come se la lettura la divertisse. Carlo, già a letto, la chiamava perché si coricasse.
— Vieni dunque Emma, diceva, e tardi.
— Sì, vengo, rispondeva essa.
Ma poiché la luce della sua candela gli dava fastidio, egli si voltava dalla parte del muro e s'addormentava.
Essa usciva trattenendo il respiro, sorridente, palpitando mezza vestita.
Rodolfo aveva un largo mantello, in involuppo tutta, e passandole un braccio attorno alle vita, la trascinava senza parlare fino in fondo al giardino, messo il gergolotto, sullo stesso sedile di legno, in cui un tempo Leone la guardava così amorosamente nelle sere di estate. Ma essa ora non pensava più a lui.
Le stelle brillavano attraverso ai rami dei gelosini sfondati. Udivano essi dietro di sé il corso dell'acqua e di quando in quando sull'argine lo scricchiolio delle canne secche.
Mucchie d'ombra si muovevano nello stesso modo si alzavano, e si abbassavano come immense onde nere, che si avanzassero per ricoprirli. Il freddo della notte li faceva stringere di più l'uno contro l'altro.
I sospiri, delle loro labbra sembravano loro più forti; e gli occhi che si vedevano appena parvero loro più grandi. E in mezzo al silenzio, erano parole dette sommessamente che cadevano sulle loro anime con una serenità cristallina e che si ripercotevano con vibrazioni molteplici.
Quando la notte era piovosa, andavano a rifugiarsi nel gabinetto di consultazione fra la rimessa e la scuderia. Essa accendeva un lume di ciana, che aveva prima nascosto fra i libri. Rodolfo vi si installava come in casa propria. La vista della libreria, dello scrittoio, insomma di tutto il mobilio, unito-

COGNAC SARTI
LA GRAN MARCA ITALIANA
Rappresentante per Trieste e l'Istria
ROBERTO BERTINI
Trieste - Via Geppa N. 6

Il ben conosciuto negozio
VIA SERGIA 47 ora
EMPORIO POLESE
s'è riaperto con grande assortimento articoli di moda, biancheria, profumeria, chincaglierie.
Merce prima qualità
Prezzi modici
Gioiaccatoli e regali per S. Nicolò

Nella **SALUMERIA** Via Stovagnaga 22 è arrivato assortimento
SALUMI in genere di 1.a qualità
ZAMBONE Modena
LUGANICHE Milano (Crugno)

Viticoltori!
Chiedete offerte dei rinomati
Zolfi per viti Trezza - Albani
semplici e ramati — Specialità:
VENTILATO e EXTRA I a
si Rappresentante in Istria della "MONTECATINI" Società Generale per l'Industria Mineraria in Milano
GRAZIADIO CICUTO - Via Giovia N. 13 - Pola

MAGLIERIE in assortimento
Grande arrivo
Mercerie - Chincaglierie - Profumerie Saponi
Vendita all'ingrosso
Ditta **RAIMONDO MALUSÀ & C. i - TRIESTE**
DEPOSITO: Via San Lazzaro N. 10

COGNAC SARTI
LA GRAN MARCA ITALIANA
Rappresentante per Trieste e l'Istria
ROBERTO BERTINI
Trieste - Via Geppa N. 6

Madame Bovary
Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT
Essa rimase meravigliata della sua forza, quantunque vi scorgesse una spinta di indolcezza e di rozzezza innata che la scandalizzava.
Rodolfo riflette molto sulla storia delle pistole. Se ella aveva parlato sul serio era molto ridicolo, pensava tra sé, ed anche odioso, perché egli non aveva alcun motivo per detestare quel buon Carlo, non essendo egli, come si suol dire, divorziato dalla gelosia: e su questo riguardo Emma gli aveva fatto solenni giuramenti, che non gli sembravano veramente di troppo buon gusto.